

nella provincia di Agrigento, ritenute responsabili, a vario titolo, del reato di associazione per delinquere di stampo mafioso ed estorsione aggravata dall'utilizzo del metodo mafioso. A seguito degli arresti, operati in data 15 luglio 2008, il **14 novembre 2008**, in Bivona, i Carabinieri della Compagnia di Cammarata, davano esecuzione alla misura cautelare reale del sequestro preventivo<sup>26</sup>, relativa ai beni mobili ed immobili riconducibili ad una società, sita in Contrada "Boschetto" ed operante nel settore edilizio.

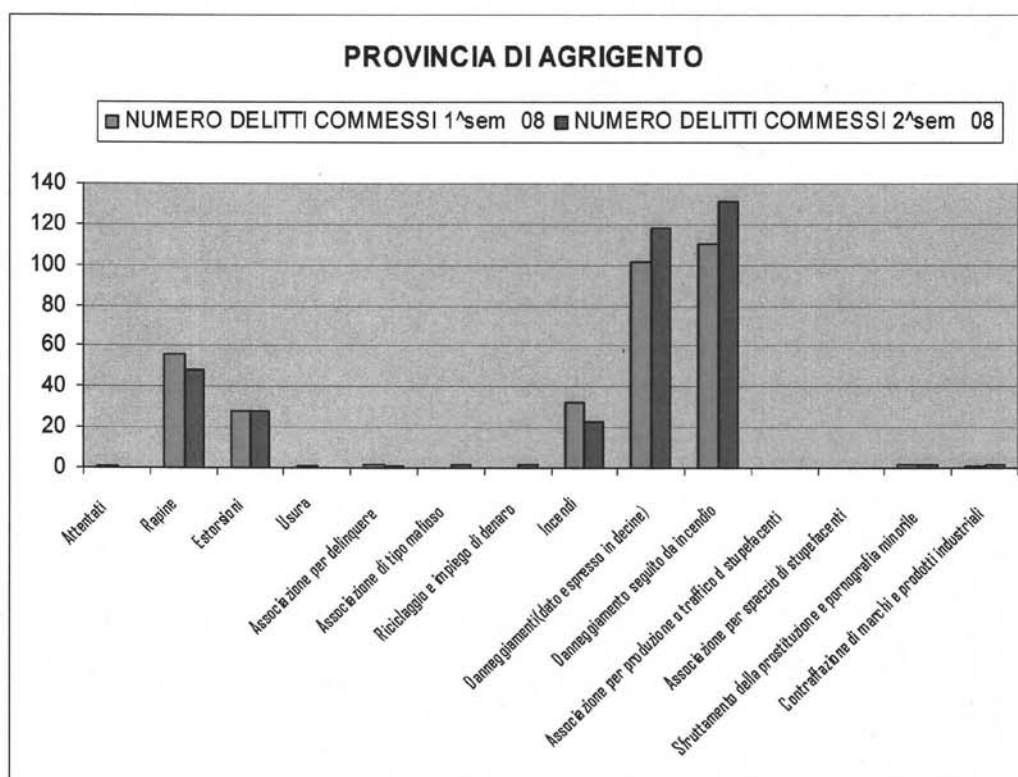
Il valore dei beni per i quali è stato operato il sequestro preventivo, ammonta a **5.000.000,00** circa di Euro.

Il *trend* dei reati spia (Tav.13 e 14), nei due semestri comparati, tendono ad essere costanti, salvo i dati inerenti alle denunce per danneggiamento e riciclaggio, che sono in crescita.

PROVINCIA DI AGRIGENTO	numero delitti commessi 1°sem 08	numero delitti commessi 2°sem 08
Attentati	1	0
Rapine	56	48
Estorsioni	28	28
Usura	1	0
Associazione per delinquere	2	1
Associazione di tipo mafioso	0	2
Riciclaggio e impiego di denaro	0	2
Incendi	32	23
Danneggiamenti( <i>dato espresso in decine</i> )	101,3	118
Danneggiamento seguito da incendio	110	131
Associazione per produzione o traffico di stupefacenti	0	0
Associazione per spaccio di stupefacenti	0	0
Sfruttamento della prostituzione e pornografia minorile	2	2
Contraffazione di marchi e prodotti industriali	1	2

Fonte FastSDI-Ministero dell'Interno-Dipartimento della P.S.  
(Tav. 13)

<sup>26</sup> Nr. 7617/07 RGNR e nr. 6389/08 RG GIP emessa dal GIP presso il Tribunale di Palermo.



(Tav. 14)

La DIA, nella provincia di Agrigento, continua ad esperire il monitoraggio delle imprese interessate alla realizzazione delle infrastrutture e degli insediamenti produttivi strategici e d'interesse nazionale, allo scopo di accertare eventuali condizionamenti e infiltrazioni dei sodalizi criminali. Viene effettuato anche il monitoraggio di taluni lavori pubblici, segnalati dalle autorità provinciali di pubblica sicurezza, per il pericolo di infiltrazione o di ingerenza mafiosa.

### **Provincia di Trapani.**

Nella provincia, *cosa nostra* continua ad essere organizzata secondo una struttura gerarchica e verticistica, ramificata sul territorio con i noti schemi classici delle famiglie e dei mandamenti.

Il territorio risulta sempre suddiviso in quattro mandamenti (**Alcama**, **Castelvetrano**, **Mazara del Vallo e Trapani**), che raggruppano complessivamente 17 famiglie.

L'assenza di mutazioni strutturali è dovuta non solo alla mancanza di situazioni di conflittualità interne, ma anche agli equilibri da tempo stabilizzatisi, grazie alla *leadership* mafiosa del noto latitante MESSINA DENARO Matteo, che continua ad essere il capo indiscusso di uno dei più consolidati mandamenti mafiosi, quello castelvetranese, nonché il rappresentante provinciale di *cosa nostra* trapanese.

Il ruolo del MESSINA DENARO Matteo, all'interno di *cosa nostra*, risulta acquisire un forte spessore, grazie anche al momento congiunturale negativo attraversato da *cosa nostra* palermitana, dovuto all'incalzante azione repressiva attuata dalle Forze di Polizia.

Nel semestre di riferimento la DIA, sempre nell'ambito dell'operazione "*Mida II Fase*", ha operato, grazie alla complessa e certosina attività di analisi svolta con elevata professionalità da un apposito *Gruppo di lavoro*, un ulteriore sequestro nei confronti di un noto imprenditore del settore della distribuzione alimentare, in atto detenuto, individuato quale presunto referente economico del noto latitante MESSINA DENARO Matteo.

In particolare, è stata data esecuzione al decreto di sequestro<sup>27</sup>, con il quale l'Autorità Giudiziaria competente, accogliendo la proposta di applicazione di misura di prevenzione patrimoniale, presentata a firma del Direttore della DIA, ha disposto il sequestro anticipato di tutto il patrimonio immobiliare e mobiliare, consistente in 12 società, tra cui tutte le quote, il compendio aziendale e l'intero capitale sociale della **Grigoli Distribuzione S.r.l.** e del **Gruppo 6 G.D.O. S.r.l.**, 220 fabbricati ubicati in varie parti della Sicilia, 133 appezzamenti di terreno per una estensione complessiva di circa 60

<sup>27</sup> Nr. 2/2008 R.MP e nr. 34/2008 R.MP, emesso in data 12.11.2008, dalla Sezione Misure di Prevenzione del Tribunale di Trapani.

ettari, diverse auto di lusso, tra cui due Porsche ed una grossa imbarcazione lunga 24 metri, il tutto per un valore stimato in circa **700.000.000** di Euro. Con il sequestro *de quo*, si è fatta luce su una serie di attività e movimentazioni finanziarie svolte dalle predette società, nonché da altre numerose imprese satelliti, facenti capo al suddetto imprenditore ed operanti prevalentemente nel settore della grande distribuzione alimentare, con la gestione esclusiva nella Sicilia Occidentale di supermercati a marchio *Despar*.

E' stato, inoltre, ricostruito dettagliatamente ogni momento della crescita economica delle imprese, acquisendo elementi di particolare valenza probatoria circa la liceità della fonte.

Il provvedimento di sequestro, uno dei più rilevanti effettuati storicamente nei confronti di *cosa nostra* trapanese, testimonia il particolare interesse dell'organizzazione mafiosa verso lo specifico settore della grande distribuzione alimentare, la cui infiltrazione va assumendo sempre più un carattere strategico per tutta la compagine criminale.

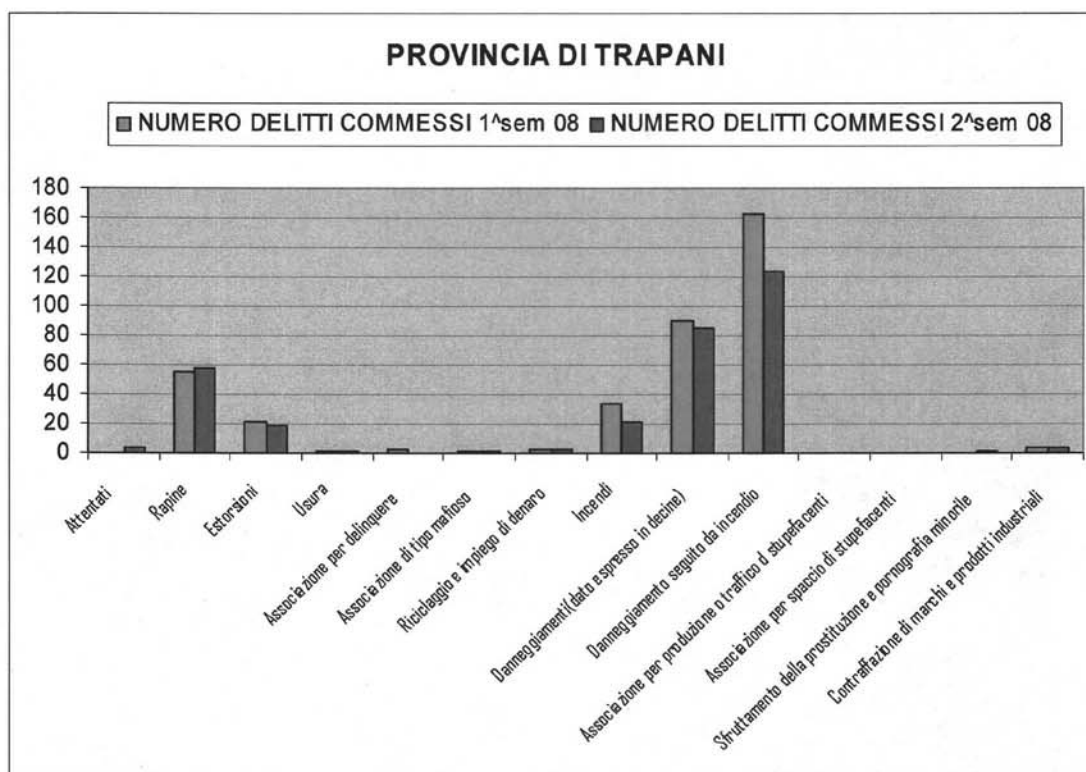
Si evidenzia che parte del suddetto patrimonio sequestrato, in data 28 gennaio 2008, era già stato sottoposto a sequestro preventivo, su disposizione del Giudice per le Indagini Patrimoniali del Tribunale di Palermo, che, con il medesimo provvedimento, aveva disposto anche l'arresto del titolare delle menzionate società, per associazione per delinquere di tipo mafioso, reato per il quale, in data **28 novembre 2008**, è stato rinviato a giudizio, unitamente al MESSINA DENARO Matteo.

Dai dati statistici sulla delittuosità provinciale (Tav. 15 e 16), si evince il permanere di un significativo livello numerico delle segnalazioni SDI per i danneggiamenti, compresi quelli seguiti da incendio, anche se con *trend* in calo. Le denunce per estorsione sono in diminuzione, mentre risultano stabili quelle per usura.

PROVINCIA DI TRAPANI	numero delitti commessi 1°sem 08	numero delitti commessi 2°sem 08
Attentati	0	4
Rapine	55	57
Estorsioni	21	19
Usura	1	1
Associazione per delinquere	3	0
Associazione di tipo mafioso	1	1
Riciclaggio e impiego di denaro	2	2
Incendi	34	21
Danneggiamenti( <i>dato espresso in decine</i> )	90,1	84,4
Danneggiamento seguito da incendio	163	124
Associazione per produzione o traffico di stupefacenti	0	0
Associazione per spaccio di stupefacenti	0	0
Sfruttamento della prostituzione e pornografia minorile	0	1
Contraffazione di marchi e prodotti industriali	4	4

Fonte FastSDI-Ministero dell'Interno-Dipartimento della P.S.

(Tav. 15)



(Tav. 16)

Anche sul territorio trapanese, il **fenomeno estorsivo** continua a rappresentare una delle più importanti fonti di approvvigionamento illecito, che risulta vitale per l'intera esistenza dell'organizzazione, come dimostra l'operazione di P.G. condotta da ultimo in territorio alcamese, denominata "*Abele e Cemento libero*"<sup>28</sup>.

L'indagine ha permesso di trarre in arresto 11 soggetti, responsabili di associazione per delinquere di tipo mafioso estorsioni ed altro e di notificare 10 informazioni di garanzia ad altrettanti soggetti, per i reati di associazione mafiosa, estorsione aggravata continuata, interposizione fittizia di beni ed altro.

Si precisa, altresì, che nel contesto della medesima operazione, sono stati sottoposti a sequestro preventivo l'impianto ed i beni materiali di pertinenza di una società, operante nel settore della produzione di

<sup>28</sup> O.C.C.C. nr.7201/04 RG NR e nr.1979/05 RG GIP emessa dal GIP presso il Tribunale di Palermo in data 24.10.2008.

calcestruzzo, con opificio sito in Alcamo, risultata essere nella completa disponibilità della locale famiglia mafiosa.

Il valore dei beni sottoposti a sequestro preventivo supera il **milione di Euro**. L'operazione *de qua*, costituisce la sintesi di due differenti indagini, autonomamente intraprese dalla Polizia di Stato e dall'Arma dei Carabinieri.

Nel semestre in esame:

- risultano presentate al Prefetto di Trapani nr. 2 istanze di accesso al fondo di solidarietà per le vittime dell'estorsione e dell'usura - Legge 23 febbraio 1999, n. 44 (per vittime di estorsione) e nr. 5 istanze di accesso al fondo di solidarietà per le vittime dell'estorsione e dell'usura- Legge 7 marzo 1996, n. 108 (per vittime di usura);
- l'equilibrio sostanziale, esistente sia all'interno che all'esterno dei vari gruppi criminali che operano sul territorio, ha fatto sì che nel periodo di riferimento non si siano registrati episodi omicidiari di chiara matrice mafiosa;
- non si sono concluse operazioni di polizia, inerenti il traffico di stupefacenti ed aventi come destinatari soggetti appartenenti e/o collegati alla criminalità organizzata *cosa nostra*;
- non sono stati adottati provvedimenti relativi allo scioglimento di enti locali o ASL, conseguenti ad attività corruttive e di penetrazione mafiosa nella Pubblica Amministrazione.

### **Provincia di Messina.**

Il panorama dell'organizzazione mafiosa della provincia continua ad essere caratterizzato dalla suddivisione delle influenze criminali in tre aree geografiche, nell'ambito delle quali sono andate, nel tempo, a sedimentarsi

diversificate strutture criminali di stampo mafioso, ciascuna con caratteristiche proprie che la contraddistinguono dalle altre.

Due aree sono costituite dalle fasce di territorio che, dipartendosi dai margini della città di Messina, si estendono, rispettivamente, lungo la costa tirrenica, sino alla provincia di Palermo e, lungo quella jonica, sino alla provincia di Catania. Queste risentono dell'influenza delle organizzazioni mafiose insediate nelle due province limitrofe, *cosa nostra* palermitana e *cosa nostra* catanese.

La terza area, costituita dall'aggregato urbano del capoluogo provinciale, può essere considerata una sorta di punto di convergenza delle predette influenze criminali e della 'ndrangheta calabrese.

Le operazioni di polizia giudiziaria concluse nel semestre confermano l'interesse costante delle organizzazioni criminali all'aggiudicazione ed alla gestione degli appalti di lavori pubblici, sia mediante imprese controllate direttamente, sia agevolando imprese "vicine" alla sfera d'interessi economici delle famiglie mafiose.

Perdurano considerevoli interessi economici da parte delle organizzazioni mafiose dell'area palermitana e di quella catanese, per la gestione e spartizione - nelle rispettive aree di influenza - di quelle che rappresentano le attività criminali "tipiche" della criminalità organizzata. Vale a dire le estorsioni, il controllo degli appalti pubblici, l'usura ed il traffico di sostanze stupefacenti, come dimostrano le attività investigative svolte dalle Forze di Polizia e concluse con le operazioni "Zaera"<sup>29</sup>, "Case Basse"<sup>30</sup> e "Figaro"<sup>31</sup>, di seguito indicate:

<sup>29</sup> O.C.C.C. nr. 883/07 RG NR e nr. 4381/08 RG GIP emessa dal GIP presso il Tribunale di Messina il 19.9.2008.

<sup>30</sup> O.C.C.C. nr. 264/07 RG NR e nr. 2024/08 RG GIP emessa dal GIP presso il Tribunale di Messina il 16.7.2008.

<sup>31</sup> O.C.C.C. nr. 3142/07 RG NR e nr. 3155/07 RG GIP emessa dal GIP presso il Tribunale di Patti (ME) il 17.7.2008.

- la prima, convenzionalmente denominata “*Zaera*”, ha fatto emergere l’esistenza di una organizzazione mafiosa a struttura prevalentemente familistica, operante nella zona centro-sud di Messina, inizialmente capeggiata dalla famiglia VADALA’, avente come attività principale quella del taglieggiamento e dell’imposizione del pizzo ai commercianti ed agli ambulanti dell’area del mercato rionale Zaera (detto anche S. Paolino) di Messina;
- la seconda, “*Case Basse*”, si inquadra nell’ambito dell’azione repressiva dell’infiltrazione mafiosa nel tessuto sociale di questo capoluogo. Il gruppo criminale, facente capo alla cosca dei BARBERA-D’ARRIGO-SANTOVITO, radicata a Messina nei quartieri urbani di Giostra e Santa Lucia sopra Contesse, avvalendosi della forza intimidatrice promanante dal vincolo associativo e dalla condizione di assoggettamento ed omertà che ne derivava, programmava e commetteva delitti della più diversa natura contro la persona, il patrimonio, la pubblica amministrazione, l’amministrazione della giustizia, l’ordine pubblico e la fede pubblica, al precipuo fine di acquisire - in forma diretta o indiretta - la gestione ed il controllo di attività economiche, appalti pubblici, profitti e vantaggi ingiusti per sé e per altri;
- la terza, “*Figaro*”, inquadrata in una più ampia azione repressiva dello spaccio di sostanze stupefacenti, ha interessato un sodalizio operante nel Comune di Tortorici (ME), contiguo alla nota cosca BONTEMPO SCAVO.

L’attività di contrasto al traffico di stupefacenti nella provincia di Messina trova riprova anche nell’operazione “*Wrong Way*”<sup>32</sup>, che ha portato

<sup>32</sup> O.C.C.C. nr. 9235/04 RGNR e nr. 4174/06 RG GIP emessa dal GIP presso il Tribunale di Messina in data 19.6.2008.

all'arresto di 11 pregiudicati operanti nell'area di Barcellona Pozzo di Gotto (ME), ritenuti responsabili, in concorso, di traffico di sostanze stupefacenti.

Nel semestre in argomento, nessuna conflittualità sembra risultare in atto tra i gruppi criminali. Di contro si conferma quanto già evidenziato in precedenti Relazioni circa l'esistenza di accordi tra la famiglia catanese SANTAPAOLA e le organizzazioni locali, in ordine alla spartizione degli illeciti guadagni conseguiti nel settore degli appalti pubblici, delle estorsioni e del traffico di sostanze stupefacenti.

In tale contesto di sostanziale *pax mafiosa*, il livello di potenziale pericolosità della criminalità organizzata messinese rimane comunque elevato.

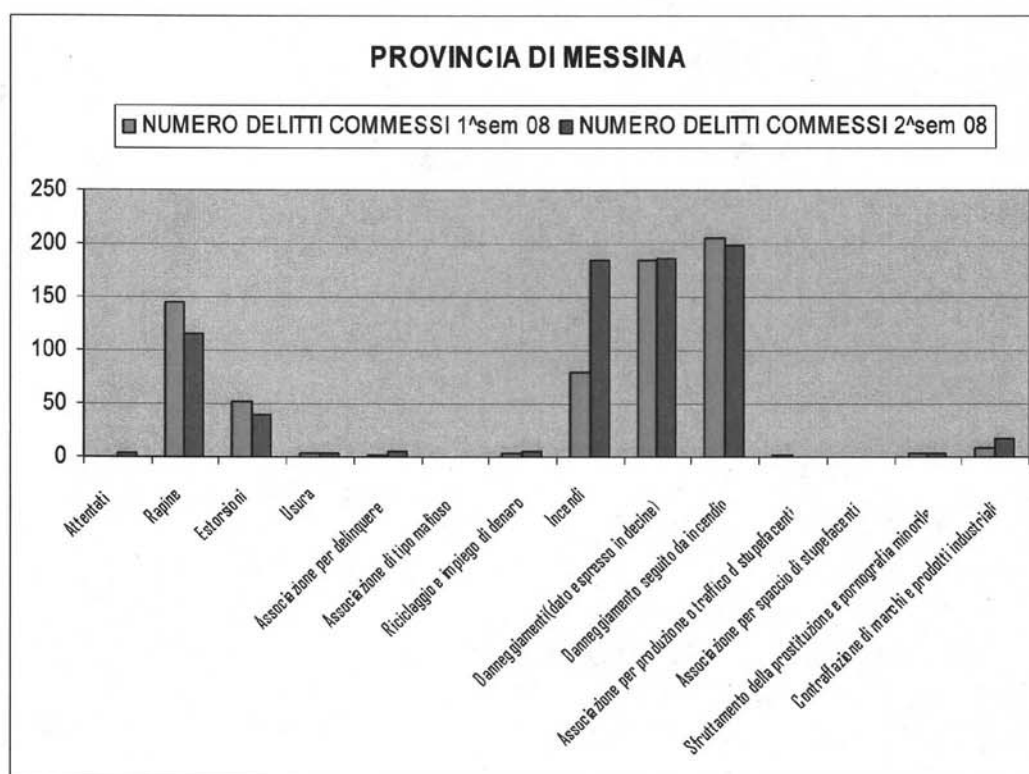
A tal riguardo, sono in corso le indagini, in ordine ad un recente atto intimidatorio, commesso il 15 novembre 2008, ai danni di un imprenditore edile, esponente dell'Asam (associazione antirackett messinese), già destinatario, in passato, di minacce mafiose. Il predetto è stato oggetto di intimidazione da parte di ignoti, che hanno esploso tre colpi di pistola all'indirizzo della sua auto. L'imprenditore è, in atto, impegnato nella ristrutturazione, per conto del Comune di Messina, delle case "Arcobaleno" del rione "Santa Lucia sopra Contesse", ad alta densità mafiosa.

Nel territorio messinese non risultano, per il semestre in esame, enti locali sottoposti a scioglimento per infiltrazioni mafiose, né sottoposti a "regime commissariale" ovvero a verifica da parte di commissione di accesso.

I dati statistici dei *reati spia* sono stabili nei due semestri a confronto (Tav. 17 e 18), dovendosi solo registrare una diminuzione delle denunce per estorsione ed usura.

<b>PROVINCIA DI MESSINA</b>	<b>numero delitti commessi 1°sem 08</b>	<b>numero delitti commessi 2°sem 08</b>
Attentati	0	3
Rapine	145	115
Estorsioni	51	40
Usura	4	3
Associazione per delinquere	1	6
Associazione di tipo mafioso	0	0
Riciclaggio e impiego di denaro	3	5
Incendi	79	184
Danneggiamenti( <i>dato espresso in decine</i> )	183,8	185,5
Danneggiamento seguito da incendio	206	199
Associazione per produzione o traffico di stupefacenti	1	0
Associazione per spaccio di stupefacenti	0	0
Sfruttamento della prostituzione e pornografia minorile	4	3
Contraffazione di marchi e prodotti industriali	8	17

Fonte FastSDI-Ministero dell'Interno-Dipartimento della P.S.  
(Tav. 17)



(Tav. 18)

### Provincia di Caltanissetta.

La situazione complessiva della criminalità organizzata nella provincia non ha fatto registrare, anche per il periodo di interesse, significativi cambiamenti.

L'organizzazione mafiosa della provincia, sempre riconducibile al noto Giuseppe "Piddu" MADONIA, non presenta variazioni di rilievo rispetto a quanto esaminato nella precedente Relazione semestrale.

Tuttavia, in un clima di apparente *pax mafiosa*, si segnala:

- l'omicidio, in San Cataldo (CL), avvenuto in pregiudizio di CALÌ Salvatore<sup>33</sup>, che a bordo della sua auto dopo avere effettuato, unitamente al figlio, le operazioni di chiusura della propria agenzia

<sup>33</sup> Nato a San Cataldo il 23.10.1949. Personaggio ritenuto essere, insieme al fratello, elemento principale di "cosa nostra" operante in San Cataldo. I due risultano condannati entrambi per associazione mafiosa nel contesto del procedimento penale scaturito dall'operazione di polizia "LEOPARDO" eseguita in data 12.11.1992 (nr. 1194/92 RGNR e nr. 707/92 RG GIP emessa dal GIP presso il Tribunale di Caltanissetta).

di onoranze funebri, veniva attinto da numerosi colpi di arma da fuoco, che lo uccidevano all'istante;

- in tema di contrasto al fenomeno omicidiario, si evidenzia l'ordinanza cautelare (Operazione “*Mistake*”<sup>34</sup>), eseguita in data **10 novembre 2008**, in Riesi (CL), Butera (CL), Sommatino (CL) e Licata (AG), da personale del Comando Provinciale Carabinieri di Caltanissetta nei confronti di 8 persone, alcune delle quali detenute, in quanto responsabili, a vario titolo, unitamente ad un altro soggetto, di omicidio, distruzione di cadavere e porto e detenzione illegale di armi da fuoco.

L'interesse di *cosa nostra* nissena risulta sempre più proteso verso la gestione di attività economiche di qualificata redditività e di difficile individuazione, quali, ad esempio, la gestione legale, tramite prestanome, di attività commerciali di vario tipo, l'infiltrazione nel settore dei pubblici appalti o il controllo delle fonti di approvvigionamento di materiali inerti per l'edilizia, soprattutto pubblica.

Indicativa, a questo proposito, appare la nota vicenda legata alle attività investigative condotte dall'Arma dei Carabinieri di Caltanissetta, nei confronti delle strutture societarie della CALCESTRUZZI S.p.a. di Bergamo, continuata peraltro anche nel semestre di interesse<sup>35</sup>.

Anche nell'area gelese non si sono registrati particolari mutamenti negli equilibri di forza, rispetto a quanto segnalato nella precedente analisi.

<sup>34</sup> O.C.C.C. nr.2476/07 RGNR e nr. 205/08 RG GIP, emessa in data 7.11.2008 dal GIP presso il Tribunale di Caltanissetta.

<sup>35</sup> Decreto di perquisizione e sequestro nr. 801/08 RGNR, emesso in data 20.11.2008 dal Pubblico Ministero presso la Procura della Repubblica - DDA - di Caltanissetta.

Nel contesto dell'infiltrazione mafiosa va sicuramente evidenziata la delicata e quanto mai allarmante posizione, assunta da un presidente di una cooperativa agricola, che ha conseguito spazi giornalistici presso i mass media, anche in ambito nazionale, riguardo ad alcune iniziative anti-racket. Il medesimo, da un lato, denunciava episodi estorsivi, fornendo i presupposti poi scaturiti nella nota operazione "*Mantide*"<sup>36</sup>, dall'altro, attraverso l'azienda amministrata, conduceva personalmente rilevanti operazioni di riciclaggio per conto della *stidda* gelese, veicolando, allo stesso tempo, ingenti proventi pubblici, destinati in origine ad opere di ristrutturazione della sua cooperativa, a favore di imprese riconducibili a *cosa nostra*.

Oltre alle singolari capacità mimetiche del soggetto descritto, l'indagine conferma, ancora una volta, la stabile e consolidata tregua, concordata tra le fazioni criminali gelesi per il controllo e la suddivisione dei proventi derivanti dalle illecite attività condotte sul territorio, secondo un modello relazionale che trova ulteriore riprova nei riscontri dell'operazione "*Strike*"<sup>37</sup>, portata a termine nel semestre in esame.

Infatti, la citata attività investigativa, conclusa in data **16 ottobre 2008**, in Gela (CL), da personale della locale Compagnia Carabinieri, ha conseguito l'emissione di ordinanze cautelari a carico 6 persone, responsabili di estorsione continuata ed aggravata dal metodo mafioso. L'aspetto altamente sintomatico della sinergia esistente tra le due matrici criminali, operanti nell'area, traspare dalle indagini, portate a termine anche grazie alla collaborazione delle vittime, che avrebbero permesso di appurare come gli arrestati, organici alle compagini criminali facenti capo a *cosa nostra* ed alla *stidda* gelesi, avessero

<sup>36</sup> Procedimento penale nr. 862/08 RGNR della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Caltanissetta.

<sup>37</sup> O.C.C.C. nr. 862/08 RGNR e nr. 862/08 RG GIP emessa dal GIP presso il Tribunale di Caltanissetta in data 9.10.2008.

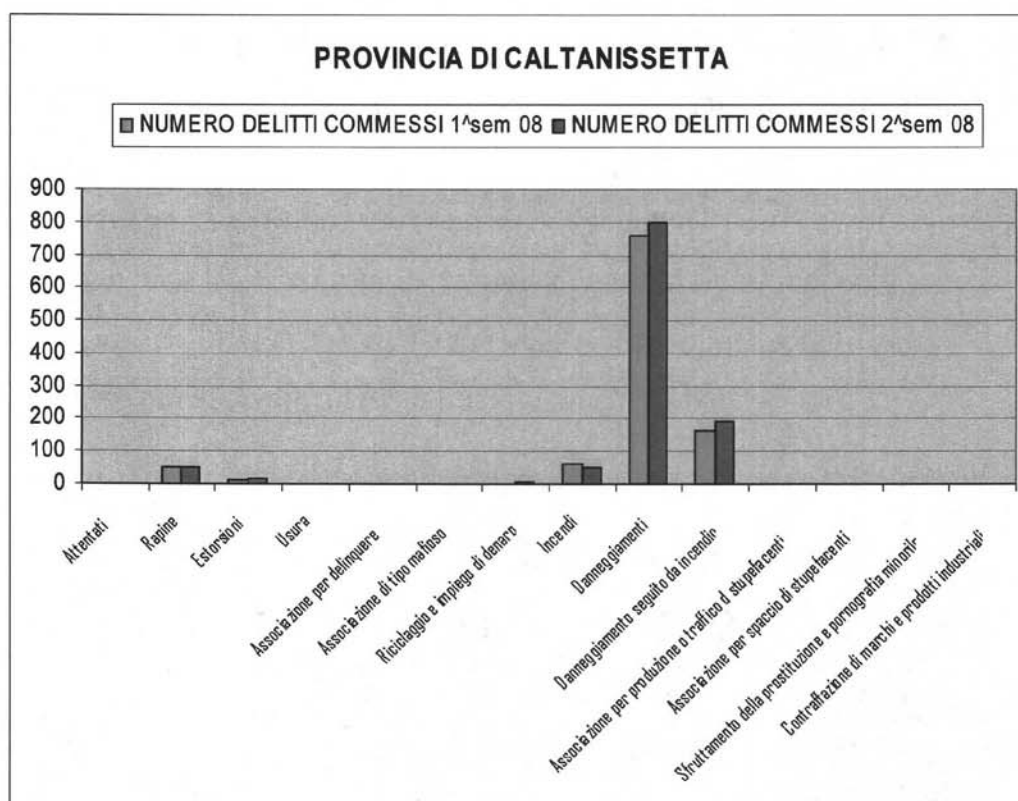
sottoposto ad estorsione, a partire dal 2001 e sino al 2006, imprenditori gelesi operanti nel campo della nautica, abbigliamento e trasporto prodotti ortofrutticoli.

Nella provincia l'andamento generale dei reati (Tav. 19 e 20) appare contraddistinto dalla costante presenza di atti estorsivi e di reati ad essi connessi (danneggiamenti, danneggiamenti seguiti da incendio e riciclaggio). L'analisi del *trend* registra un evidente aumento.

PROVINCIA DI CALTANISSETTA	numero delitti commessi 1°sem 08	numero delitti commessi 2°sem 08
Attentati	2	1
Rapine	52	49
Estorsioni	14	19
Usura	0	0
Associazione per delinquere	0	2
Associazione di tipo mafioso	2	0
Riciclaggio e impiego di denaro	2	3
Incendi	61	49
Danneggiamenti	759	798
Danneggiamento seguito da incendio	165	194
Associazione per produzione o traffico di stupefacenti	0	0
Associazione per spaccio di stupefacenti	0	1
Sfruttamento della prostituzione e pornografia minorile	2	0
Contraffazione di marchi e prodotti industriali	0	2

Fonte FastSDI-Ministero dell'Interno-Dipartimento della P.S.

(Tav. 19)



(Tav.20)

Gli andamenti dei “reati spia” verificatisi nell’area evidenziano la permanenza della pressione estorsiva delle *famiglie* sugli operatori commerciali gelesi, pur manifestandosi positivamente crescenti i segnali di insofferenza e di “ribellione” al sistema impositivo mafioso.

Tra le attività di contrasto al fenomeno estorsivo, meritano di essere ricordate alcune operazioni, quali “*Dragon Fly*”<sup>38</sup> e “*Pro Domo Sua*”,<sup>39</sup> concluse nel periodo in riferimento.

La prima è stata portata a termine, in data **8 luglio 2008**, da personale della Questura di Caltanissetta, che ha eseguito provvedimenti cautelari<sup>40</sup>, nei confronti di 6 persone, tutti ritenuti responsabili, a vario titolo, di

<sup>38</sup> O.C.C.C. nr. 873/07 RGNR e nr. 481/08 RG GIP, emessa dal GIP presso il Tribunale di Caltanissetta in data 24.6.2008.

<sup>39</sup> O.C.C.C. nr. 1475/08 RGNR e nr. 987/08 RG GIP e nr. 878/08 RG M.C., emessa dal GIP presso il Tribunale di Gela in data 11.10.2008.

<sup>40</sup> O.C.C.C. nr. 873/07 RGNR e nr. 481/08 RG GIP., emessa dal GIP presso il Tribunale di Caltanissetta in data 24.6.2008.